



FEDERALIMENTARE

Federazione Italiana dell'Industria Alimentare

Roma, 18 maggio 2020

Alle
ASSOCIAZIONI ADERENTI

LORO SEDI

OGGETTO: NEWSLETTER GIUSLAVORISTICA N. 43

NOTIZIE/CIRCOLARI/NORMATIVA/PRASSI

INAIL: l'infortunio sul lavoro per Covid-19 non è collegato alla responsabilità penale e civile del datore di lavoro

L'Inail ha pubblicato, in data 15 maggio 2020, un comunicato stampa con il quale evidenzia che il **datore di lavoro risponde penalmente e civilmente delle infezioni di origine professionale solo se viene accertata la propria responsabilità per dolo o per colpa.**

IL COMUNICATO STAMPA

In riferimento al dibattito in corso sui profili di responsabilità civile e penale del datore di lavoro per le infezioni da Covid-19 dei lavoratori per motivi professionali, è utile precisare che dal riconoscimento come infortunio sul lavoro non discende automaticamente l'accertamento della responsabilità civile o penale in capo al datore di lavoro.

Sono diversi i presupposti per l'erogazione di un indennizzo Inail per la tutela relativa agli infortuni sul lavoro e quelli per il riconoscimento della responsabilità civile e penale del datore di lavoro che non abbia rispettato le norme a tutela della salute e sicurezza sul lavoro. Queste responsabilità devono essere rigorosamente accertate, attraverso la prova del dolo o della colpa del datore di lavoro, con criteri totalmente diversi da quelli previsti per il riconoscimento del diritto alle prestazioni assicurative Inail.

Pertanto, il riconoscimento dell'infortunio da parte dell'Istituto non assume alcun rilievo per sostenere l'accusa in sede penale, considerata la vigenza in tale ambito del principio di presunzione di innocenza nonché dell'onere della prova a carico del pubblico ministero. E neanche in sede civile il riconoscimento della tutela infortunistica rileva ai fini del riconoscimento della responsabilità civile del datore di lavoro, tenuto conto che è sempre necessario l'accertamento della colpa di quest'ultimo per aver causato l'evento dannoso.

Al riguardo, si deve ritenere che la molteplicità delle modalità del contagio e la mutevolezza delle prescrizioni da adottare sui luoghi di lavoro, oggetto di continuo aggiornamento da parte delle autorità in relazione all'andamento epidemiologico, rendano peraltro estremamente difficile la configurabilità della responsabilità civile e penale dei datori di lavoro.

Viale Luigi Pasteur, 10 ● 00144 Roma (I) ● C.F. 97023320589
Tel. +39 (06) 5903534 – 5903380 ● Fax +39 (06) 5903342
E-mail: segreteria@federalimentare.it ● www.federalimentare.it

Governo: COVID-19 – pubblicato il DPCM 17 maggio 2020 sulle riaperture

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale n. 126 del 17 maggio 2020, il D.P.C.M. 17 maggio 2020, recante disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19. Le disposizioni del decreto si applicano dalla data del **18 maggio 2020** in sostituzione di quelle del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 aprile 2020 e sono **efficaci fino al 14 giugno 2020**.

INPS: COVID-19 – integrazioni salariali: invio delle comunicazioni alle aziende

L'INPS ha emanato il messaggio n. 1997 del 14 maggio 2020, con il quale, al fine di agevolare le aziende nell'individuazione dei codici da esporre per le autorizzazioni di **CIGO, FIS** e per i **Fondi di solidarietà bilaterali** per Covid-19, informa che ha disposto l'invio di comunicazioni PEC alle aziende, tramite Comunicazione Bidirezionale, con oggetto "**Comunicazione sulle autorizzazioni-conguagli CIG**", e notifiche via e-mail ai rispettivi intermediari, contenenti i codici di conguaglio associati alle autorizzazioni, da esporre all'interno della sezione della denuncia Uniemens.

Il messaggio evidenzia, altresì, che il codice di conguaglio è visualizzabile sul portale dell'Istituto, all'interno del "**Cassetto previdenziale Aziende**".

Garante privacy: COVID-19 – trattamento dei dati nel contesto lavorativo

Il Garante per la protezione dei dati personali pubblica alcune FAQ relative al trattamento dei dati nel contesto lavorativo pubblico e privato nell'ambito dell'emergenza sanitaria.

GIURISPRUDENZA

Cassazione: richiesta di tutela reale nel licenziamento e carenza dei limiti dimensionali

Con ordinanza n. 5406 del 27 febbraio 2020, la Corte di Cassazione ha affermato che in tema di inefficacia del provvedimento di licenziamento, se il lavoratore ha chiesto la reintegra, ex art. 18 della legge n. 300/1970, con risarcimento del danno commisurato alle retribuzioni maturate dal giorno del licenziamento, il giudice, che abbia accertato l'insussistenza dei limiti dimensionali ex art. 18, deve accordare, ricorrendo i relativi presupposti, la tutela obbligatoria in quanto omogenea e di ampiezza minore rispetto a quella prevista dall'art. 18.

Cassazione: valutazione del giustificato motivo oggettivo

Con ordinanza n. 3819 del 14 febbraio 2020, la Corte di Cassazione ha affermato che "l'obiettivo perseguito dall'imprenditore sia esso una maggiore efficienza, un incremento della produttività, e quindi del profitto, ovvero la necessità di far fronte a situazioni economiche sfavorevoli o a spese straordinarie, è indipendente dalla sussistenza del giustificato motivo oggettivo che si sostanzia in ogni modifica della struttura organizzativa dell'impresa che abbia quale suo effetto la soppressione di una determinata posizione lavorativa, a meno che esso obiettivo, posto esclusivamente a base della causale adottata come causa diretta del recesso, si riveli pretestuoso e carente di veridicità.

STRUTTURA SINDACALE DI COORDINAMENTO
IL RESPONSABILE
(Gabriele Cardia)